

CronacaQui :: CRONACA

**Manette per il boss Paparo e per la figlia titolari di due aziende che lavorano per l'Alta Velocità
Le mani della 'Ndrangheta sui lavori Tav: arrestati in 22, armati di mitra e bazooka**

TORINO - Allarme rosso per la Tav. Questa volta, però, non si tratta di contestazioni valsusine ma di un concreto tentativo della 'Ndrangheta calabrese di "infilarsi" nel sistema di aggiudicamento degli appalti, in maniera specifica per ciò che riguarda i lavori sulla Torino Milano. Ciò, almeno, è ciò che emerge, insieme a molto altro ancora, da una complessa e lunga indagine condotta dai carabinieri e che si è conclusa con un'operazione denominata "Isola". Associazione per delinquere di stampo mafioso, detenzione e porto illegale di armi (tra cui un lanciarazzi in dotazione alla Nato), tentato omicidio, estorsione, turbativa d'asta, questi i reati ipotizzati e capi di imputazione contestati. La 'Ndrangheta calabrese di terza generazione aveva dunque in pugno appalti e aziende, come prova il blitz dei carabinieri che ha fatto scattare, all'alba di lunedì, 22 ordinanze di custodia cautelare (9 arresti in flagranza, 11 già in carcere, 2 latitanti). Le indagini sono partite dopo che, nella notte tra il 3 e il 4 ottobre scorso, alcuni colpi di arma da fuoco sono stati esplosi a Cologno Monzese contro l'abitazione e l'auto di Marcello Paparo, un imprenditore ed esponente di una storica famiglia della 'Ndrangheta di Isola di Capo Rizzuto, da tempo contrapposta a un altro clan di quella stessa area della Calabria. Gli elementi raccolti dagli investigatori hanno confermato la presenza tra Lombardia e Piemonte di clan collegati alle famiglie Nicoscia e Arena specializzate in attività finalizzate al riciclaggio di denaro sporco, favoreggiamento di latitanti, sfruttamento dell'immigrazione clandestina, racket ed estorsioni. A finire in manette anche il capo della banda, Marcello Paparo, 45 enne originario di Crotone. A lui e alla figlia Luana, di soli 20 anni, sono riconducibili una serie di società, come il «Consorzio YtakA» o la «P&P» specializzata nella movimentazione terra. Cooperative che mirano ad espandersi e, nel farlo, spiegano gli inquirenti, «adottano modalità mafiose». Per esempio, la banda è sospettata di aver gambizzato, a Milano, il vicepresidente di una cooperativa che non avrebbe accettato di farsi da parte nelle trattative per la realizzazione di un polo commerciale. Il gruppo Paparo, poi, era riuscito a infiltrarsi nella realizzazione di una tratta dell'Alta Velocità, una presenza che ha messo in allarme gli inquirenti. I controlli all'interno dei cantieri hanno permesso, spiegano gli investigatori, di «accertare la presenza illegale dei Paparo».

bardeso@cronacaqui.it

17/03/2009

http://www.cronacaqui.it/news-le-mani-della-ndrangheta-sui-lavori-tav-arrestati-in-22-armati-di-mitra-e-bazooka_20264.html